

la stampa 10.11.2004

INCONTRO TRA LE ASSOCIAZIONI, CHIAMPARINO E LEPRI. IL SINDACO: SOLLECITERO' IL MINISTRO DELL'INTERNO

Immigrati ostaggi della burocrazia

In un documento tutte le difficoltà da affrontare

Maria Teresa Martinengo

Il sindaco Sergio Chiamparino scriverà al ministro dell'Interno per sollecitare interventi e assunzione di responsabilità su una serie di questioni che toccano la vita degli immigrati. E' il risultato dell'incontro, avvenuto ieri a Palazzo Civico, tra Chiamparino, l'assessore ai Servizi Sociali Stefano Lepri, decine di associazioni di immigrati, Ufficio Migranti della Diocesi, Cgil, Cisl e Uil. Il «cahier de doléance» presentato dalle associazioni spazia su un gran numero di questioni e disservizi con i quali poco meno del 10% dei torinesi - i residenti non nativi e i loro figli sono ormai 70 mila - devono confrontarsi. A partire dai tempi per ottenere il rinnovo del soggiorno.

«Gli immigrati - ha riassunto Abdelaziz Khounati dell'Istituto Islamico - non possono essere esclusi

si dalla vita per sei mesi». La sola ricevuta della richiesta di rinnovo, infatti, «sospende» da diritti, come il rilascio della carta d'identità, stipula di un contratto di affitto, acquisto della casa e altro. «Ci chiediamo - hanno scritto le associazioni in un documento - se non sia ipotizzabile un ruolo degli uffici comunali nell'espletamento di alcune pratiche, o almeno nell'istruttoria, per snellire i tempi».

Poi, il problema abitazioni. «Quasi la metà di coloro che costruiscono la nuova Torino e aiutano i torinesi non autosufficienti, persone con famiglia, vivono una situazione drammatica rispetto alla casa nell'assenza di interventi per la realizzazione degli alloggi sociali previsti sia dalla legge Turco-Napolitano sia dalla Bossi-Fini». Ancora Khounati: «Decine e decine di immigrati regolari vivono in scantinati a fabbriche

abbandonate». Tra i temi del documento, Fredo Olivero ha sottolineato la necessità di investire sulle seconde generazioni e ha auspicato un'apertura più ampia dell'Ufficio Stranieri del Comune. Carolina Cardenas, Cgil, ha chiesto di conoscere a che punto è la questione della rappresentanza degli stranieri.

Il sindaco ha risposto punto per punto. Rispetto all'ipotesi di avviare un progetto pilota con l'Anagrafe per supplire alle carenze del ministero dell'Interno, Chiamparino ha osservato che «a fronte di un maggiore lavoro dei dipendenti, i costi per la Città dovrebbero rimanere gli stessi». Risorse a disposizione per sostituirsi allo Stato non ce ne sono. Sulla casa, il sindaco ha ricordato «che il Comune ha acquisito il 40% degli alloggi dei villaggi olimpici, investendo significative risorse». Le leggi sull'immigrazione, al capitolo «allog-

gi sociali» non sono infatti mai state finanziate. Lepri e Chiamparino, però, hanno evidenziato che «la legge regionale prevede 3 anni di lavoro senza interruzioni per accedere ai bandi per la casa: questa resta una difficoltà non abbastanza evidenziata». Rispetto alla Consulta, il sindaco ha sostenuto «la necessità di arrivare alla concessione del voto amministrativo. Non credo ai palliativi come consulta, consigliere aggiunto o voto per le sole circoscrizioni». Sull'esigenza di abbreviare i tempi di rinnovo dei permessi di soggiorno, sul voto e sulle risorse per l'edilizia sociale, Chiamparino si è impegnato a sollecitare il ministro Pisanu. Intanto, verificherà se sia possibile rispondere a un'altra richiesta: che l'Anagrafe rilasci, con la sola ricevuta di rinnovo, una serie di documenti di cui gli immigrati hanno bisogno nella vita di ogni giorno.